

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://www.giornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

Oggi parliamo delle parole del ministro Musumeci sul rapporto tra volontariato e giovani, della valutazione dei rischi climatici e di cosa significa la "fine" dell'Antropocene. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

---

## MUSUMECI SUL FUTURO DEL VOLONTARIATO

### La nostra intervista al ministro per la Protezione Civile

Abbiamo intervistato [Nello Musumeci](#), Ministro per la Protezione Civile, dialogando sui temi della difesa del suolo, della prevenzione e del volontariato. Per il futuro, il ministro ha annunciato l'arrivo di un DL dedicato alla gestione della prevenzione e dell'emergenza sul dissesto idrogeologico. Musumeci ha poi parlato dei due obiettivi a cui sta lavorando insieme al Dipartimento che riguardano il volontariato di protezione civile: la formazione e la rigenerazione anagrafica.

### Una Protezione Civile con sempre meno giovani

Uno dei componenti essenziali del sistema è proprio il volontariato organizzato, ha detto Musumeci, caratterizzato dal "sistema policentrico frutto di una felice intuizione di Giuseppe Zamberletti, che possiamo considerare il padre della moderna Protezione Civile". Negli ultimi tempi si registra una sempre maggiore presenza di iscritti in età matura e una ridotta adesione di giovani. "I giovani aderiscono solo se conoscono – ha dichiarato il ministro – se si lasciano attrarre da questa esperienza esaltante". Per questo motivo, la soluzione può essere "una capillare

campagna di comunicazione e di sensibilizzazione”. Cominciando dalle scuole.

### **Evitare di "aziendalizzarsi", lasciare la libertà**

Accanto all’obiettivo del graduale ricambio generazionale, bisogna puntare su un’altra sfida: formazione e aggiornamento. Con il cambiamento climatico, “la nostra Protezione civile è chiamata a dare risposte”. È fondamentale, quindi, che il volontario resti “libero nell’esercizio delle sue funzioni, all’interno di un contesto organizzato ma libero da vincoli di subordinazione politica o finanziaria”. Il volontariato di protezione civile ha una sua specificità, che deve continuare a preservare e a conservare senza “aziendalizzarsi”.

---

## **LA CRI AIUTA I FERITI DI GAZA**

La Croce Rossa partecipa alle [operazioni di trasferimento di 19 feriti provenienti da Gaza](#). Le operazioni sono state effettuate con 31 mezzi e 109 volontari dell’associazione. I feriti, giunti con aereo militare a Ciampino, sono stati trasferiti in 5 ospedali della penisola. La richiesta di supporto, giunta dal Ministero della Salute alla Cri, riguardava infatti la necessità di trasferire in ambulanza 19 pazienti, tra adulti e pediatrici, provenienti da Gaza e bisognosi di cure, presso strutture ospedaliere italiane.

---

## **LA VALUTAZIONE EUROPEA DEI RISCHI CLIMATICI**

### **Bisogna intervenire con urgenza**

Ecosistemi, alimenti, salute, infrastrutture, economia e finanza: sono questi i cinque gruppi messi in pericolo dai [36 principali rischi climatici](#) individuati dalla prima Valutazione Europea dei rischi climatici. Pubblicata ieri, lunedì 11 marzo, dall’Agenzia Europea dell’Ambiente (Aea) e coordinata insieme al Cmcc, Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, la valutazione, mette in luce il fatto che molti di questi rischi hanno già raggiunto un livello tale di criticità che potrebbero diventare catastrofici in caso non vengano fatti interventi urgenti.

## L'Europa è impreparata

Non siamo messi bene. Secondo la stima, infatti, [sono già necessari interventi più incisivi](#) per oltre la metà dei principali rischi climatici individuati, di cui otto da attuare con particolare urgenza. “L’UE può svolgere un ruolo chiave nel favorire una migliore comprensione di tali rischi” si legge nella nota stampa di Aea.

---

## LA "FINE" DELL'ANTROPOCENE

### L'Antropocene è morto?

E quindi l’Antropocene non esiste, almeno nel senso geologico del termine. Lo ha deciso la Subcommission on Quaternary Stratigraphy, commissione che fa parte del comitato internazionale [Anthropocene Working Group](#), che era stata chiamata a stabilire se verso la metà del ‘900, precisamente nel 1952, sia cominciata una nuova epoca geologica influenzata direttamente dagli esseri umani (da cui il nome Antropocene), venendo a interrompere quella corrente chiamata Olocene, in corso più o meno da 11.700 anni.

### Il dibattito scientifico

La proposta di chiamare la nuova epoca geologica Antropocene risale al 2000, suggerita da Paul Crutzen, premio Nobel per la chimica nel 1995. Secondo Crutzen la nuova epoca geologica sarebbe iniziata nel tardo Settecento, agli albori della civiltà industriale, con l’esplosione di emissione dei gas serra. Altre ipotesi si erano poi affacciate, come quella di retrodatare l’inizio dell’Antropocene di 50.000 anni, durante il periodo dell’estinzione di massa di grandi mammiferi provocata dall’uomo. Un’altra idea era proprio quella di far iniziare la nuova epoca nel ‘52, in concomitanza con i test atomici e la diffusione di radiazioni.

### Lunga vita all'Antropocene

Né le radiazioni né l’inquinamento né le microplastiche sono state però abbastanza per definire la nascita di quest’epoca dal punto di vista geologico: manca il “golden spike”, il “chiodo d’oro” in gergo, che segna una traccia visibile nella sedimentazione rocciosa. Ma, se dal punto geologico la definizione non è accettabile, la parola Antropocene può rimanere utile per dare un nome all’[impatto che l’uomo sta avendo sugli](#)

[ecosistemi e sul clima](#), che rimane spaventosamente significativo, anche se non ha ancora lasciato traccia nelle sedimentazioni rocciose.

### Leggi anche:

- Abbiamo davvero bisogno della parola Antropocene? ([Lucy](#)).

---

## CONSIGLI DI LETTURA

- La circolazione oceanica dell'Atlantico e il sistema della Corrente del Golfo si stanno avvicinando a un punto di non-ritorno ([Climalteranti](#)).
- “I paesi europei devono porre fine alla repressione e alla criminalizzazione delle proteste pacifiche per il clima” ([Valigia Blu](#)).
- Il ruolo dei suoni nella tutela e per il ripristino degli ecosistemi ([Il Bo Live](#)).



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a [redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it)

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

**ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONECIVILE.IT  
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)